

→ **Dopo la morte** della donna pugliese è stata sospesa la vendita del prodotto su Internet

→ **Il ministro:** «Un fatto di gravità inaudita». Delle farmacie online solo 1% è da considerare legale

Foto di Attilio Calvaresi/Ansa



L'ospedale di Barletta dove Teresa Sunna è morta. Sulla vicenda c'è un'inchiesta in corso della magistratura pugliese

Sorbitolo, psicosi web Ebay lo mette al bando Balduzzi: niente allarmi

Il sorbitolo sotto accusa dopo la donna morta a Barletta. Ebay lo ritira dalla vendita su Internet, mentre si scopre che il 98% dei siti che vendono medicinali sono fuori legge. Il ministero della Sanità al lavoro.

VINCENZO RICCIARELLI
ROMA

Il terrore corre sul web. Dopo il dramma di Barletta, viene da Internet l'allarme più inquietante riguardo al sorbitolo che è nell'occhio del ciclone dopo la morte della donna che aveva comprato un farmaco

online. Ebay, il più grande mercato elettronico del mondo, ha deciso di mettere al bando la vendita del prodotto. Il sito ha diffuso una nota ufficiale che sospende la possibilità di acquistare online il sorbitolo: «Ebay è profondamente addolorata da quanto accaduto a Barletta. Ci sentiamo vicini alla famiglia della vittima. L'azienda sta cooperando con le autorità locali e internazionali ed è impegnata a fornire tutto il supporto necessario affinché sia fatta chiarezza sulla vicenda».

Sulla vicenda ha preso posizione anche il ministro della Sanità, Renato Balduzzi, che ha lanciato l'allarme

anche per il problema della vendita online dei farmaci, rivelando che l'ambulatorio a cui si è rivolta la donna deceduta per il test non era autorizzato. «È un episodio di gravità inaudita, ma secondo le nostre informazioni non è tale da suscitare allarme sanitario di nessun tipo». Il ministero precisa che «nel centro clinico sequestrato dai Nas è stato utilizzato sorbitolo industriale, usato impropriamente in una soluzione per breath test, che serve per diagnosticare il malassorbimento intestinale. Allo stato non risulta alcuna contaminazione, come erroneamente riferito da notizie di stampa». «Si è trattato

quindi - spiega nella nota - di uso improprio di sorbitolo (Sorbidex diluito con acqua del rubinetto) non medico, in un centro non autorizzato. Il ministero della Salute invita coloro che hanno effettuato acquisti di sorbitolo su internet a non farne uso e a richiedere prontamente l'intervento dei carabinieri ai fini del campionamento e delle analisi».

FUORI LEGGE

La vicenda infatti ha scoperto come un vaso di Pandora il mondo sommerso delle medicine in vendita su internet: i dati emersi raccontano una realtà massicciamente illegale. Solo l'1% delle 40mila farmacie online censite sarebbe legale, ovvero controllato dalle autorità competenti. Mentre il resto dell'esistente sarebbe rappresentato da farmacie false o illegali. Lo sostiene l'Aifa, Agenzia italiana del farmaco, citando l'ente statunitense LegitScript, il servizio di verifica e controllo delle farmacie on-line, l'unico riconosciuto ufficialmente dalle federazioni dei farmacisti. Secondo l'Aifa, i negozi virtuali «offrono alla vendita medicinali di dubbia provenienza, ovvero in gran parte dei casi non conformi alle informazioni riportate sull'etichetta, che attira-